LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cinquantamila spettatori, 85 milioni di incasso: record per Marassi

LA SAMP FA TREMARE IL MILAN

Alla botta di Fotia risponde Combin

La gara decisa da due reti segnate di testa - Opaca prova di Rivera, gran regia di Suarez e Lodetti - Colpo (involontario) di Benetti a Spadetto

Sampdoria - Milan 1-1

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 7, Sabatini 7; Corni 7, Spanio 6, Lippi 7; Salvi 6, Lodetti 7, Spadetto 6 (dal 60' Morello 5), Suarez 7, Fotia 7 - 12° Pellizzaro.

MILAN: Cudicini 6; Anquilletti 5, Rosato 6; Maldera 6, Schnellinger 7, Biasiolo 6; Combin 7, Paina 5, Benetti 6, Rivera 6, Prati 6 - 12° Vecchi, 13° Trapattoni.

Arbitro: Michelotti 8.

Reti: Fotia al 15', Combin al 32'.

Spettatori: 50 mila; 44.260 paganti; incasso 85 milioni di lire, nuovo record per un incontro di calcio a Genova.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Il peschereccio di Bernardini, armato con un semplice cannoncino, per poco non ha affondato la mastodontica ma impacciata portaerei di Rocco. L'assedio sampdoriano, culminato nel gol del piccolo Fotia, autentico pigmeo in una selva di giganti quali Cudicini, Maldera e Schnellinger, ha dato l'impressione che anche per la capolista fosse giunto il momento della sconfitta. L'ha salvata invece Combin con un gol favoloso per tempismo e velocità di esecuzione, una rete degna dell'antica «foudre» di Lione.

Davanti ad una folla record che si pigiava in ogni spazio disponibile, anche in tribuna stampa, Samp e Milan hanno dato vita a un ottimo primo tempo. I blucerchiati, con la solita regia di Lodetti e Suarez ben assecondati da Corni, hanno preso il comando delle operazioni: dalla parte opposta Biasiolo e Benetti hanno cercato vanamente di cucire le idee. Giannettino Rivera lasciava fare, si accontentava di girare al largo e di improvvisare ogni tanto, mica spesso, qualche numerino per accontentare i diecimila tifosi rossoneri sbarcati con ogni mezzo in Liguria. Logico quindi che l'azione della Sampdoria avesse il sopravvento su quella avversaria, così come era altrettanto logico il gol di Fotia. Lo stacco bellissimo di testa di Combin però rimetteva le cose a posto, finendo con l'accontentare entrambe le parti.

Il Milan non ha impressionato, anzi ha deluso; con Benetti a mezzo servizio, cercando l'interno di evitare i contatti duri (ma non mancando all'occasione di entrare con decisione: in uno scontro è finito fuori campo Spadetto con una distorsione a un ginocchio), con Biasiolo che corre ma non è più l'interessante centrocampista dell'inizio di stagione, con il Rivera prudente di cui si è detto, il Milan non è più il Milan. Buon per lui che la difesa è solidissima (Anquilletti però ha «ballato» con Fotia) e che le punte bene o male riescono a strappare il gol indispensabile per fare il risultato. Ieri è mancato all'appuntamento con la rete Prati, sempre pronto comunque a tentare la soluzione; in compenso si è rivisto Combin impegnato a fondo nel gioco, lucido nelle manovre, pronto a sfruttare l'unica occasione presentataglisi, difficile da sfruttare in quanto sarebbe bastato un momento di incertezza perché sfumasse.

Dalla parte opposta, una Sampdoria irresistibile nella prima mezz'ora, addirittura scatenata, poi la solita squadra che lavora, costruisce ma si perde nelle nuvole quando si tratta di realizzare. Ieri poi, mancando l'«ariete» Cristin, squalificato, l'attacco blucerchiato è apparso senza forza, tanto che ha dovuto segnare un dribblatore di professione, la mini-ala Fotia. La Sampdoria esce rinvigorita da questo pareggio. Vecchi e giovani si armonizzano, formano un complesso capace di dare molte soddisfazioni ai tifosi. Lippi diventa sempre più classico nella sua azione, nei suoi interventi, Lodetti s'è «vendicato» della sua ex squadra impegnandosi a fondo, emergendo per la continuità della sua manovra ma anche per correttezza e lealtà. La Sampdoria poteva vincere, ma non ci è riuscita per molte circostanze. Anche in questo caso il risultato sarebbe stato giusto, in quanto come energie spese e come volontà Spanio e compagni hanno certo dato molto di più degli avversari.

Due parole anche per l'arbitro. La designazione di Michelotti per una gara così importante aveva stupito alquanto: il parmigiano ha risposto a modo suo, cioè dirigendo la gara in modo perfetto, pescando tutti i falli da punire, annullando con tempestività un gol irregolare di Prati, tenendo in pugno la partita quando essa minacciava di scaldarsi. Anche tecnicamente non ha quasi mai sbagliato: l'elogio è doveroso, visto che in altre circostanze Michelotti era stato criticato. Ieri a Marassi è stato il migliore in campo. Il gol annullato (13° minuto) era scaturito da un malinteso fra Battara e Lippi: Prati entrava fra i due e spingendo il portiere riusciva ad acciuffare la palla e a spingerla in rete.

La rete della Sampdoria invece era validissima. Arrivava al 15', dopo un'azione sulla sinistra di Sabadini, il quale a tre quarti di campo crossava in area, Salvi toccava la sfera di testa, rimettendola su Fotia appostato fra Maldera e Cudicini: i due rossoneri si guardavano in faccia, intanto l'ala mandava di testa in porta. Rivera, che avrebbe dovuto controllare Corni, si notava soltanto al 29', quando con un pallonetto scavalcava Sabadini e Lippi in piena area, ma veniva anticipato da Battara lanciatosi fuori dai pali. Poco dopo però Combin pareggiava i conti. Su un lancio bellissimo di Schnellinger, il francese, tutto solo in area, deviava di testa in gol con un leggero tocco, mentre Battara tentava vanamente di avventarsi sull'avversario. Una rete più veloce a farsi che non a descriversi.

La ripresa non ha detto molto. Il gioco è calato di ritmo e di sostanza: qualche occasione per entrambe le parti, ma niente di decisivo. Lo scontro di Benetti con Spadetto (andato k.o.: la botta comunque era involontaria), uno show di Rivera fra tre avversari, un colpo di testa appena alto di Prati, i fischi del pubblico sampdoriano per Benetti e Rivera sono stati le cose più interessanti, mentre Rocco si alzava continuamente dalla panchina, le braccia levate verso il cielo a minacciare chissà quali punizioni per questa sua benedetta capolista.

Giorgio Gandolfi

Genova. Combin di testa batte Battara e pareggia per il Milan (Telefoto)

Spadetto scagiona Benetti

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«L'avevo detto, sabato, che sarebbe finita uno a uno». *Nereo Rocco accetta di buon grado questo pareggio:* «I risultati delle altre squadre non ci interessano; il Milan deve pensare a fare 45 punti al termine del campionato».

Partita difficile, questa contro la Sampdoria?».

«Loro sono partiti a tutta velocità, inizialmente ci hanno messo alle corde aggredendoci. Ma hanno speso troppe energie nel primo tempo e poi ne hanno risentito. Nella ripresa il pallino l'abbiamo tenuto in mano noi e abbiamo conquistato un buon pareggio. L'incidente a Spadetto? Mi spiace per Benetti, che non ne ha avuto alcuna colpa. Ma, se continua così — *conclude il trainer rossonero* — dovremo porre il quesito agli organi competenti, se poter far giocare Benetti oppure no». *Rocco chiude il suo discorso con questa battuta.*

Cudicini ammette che, sul gol della Sampdoria, c'è stata qualche incertezza in difesa; Rosato fa i complimenti alla Sampdoria: «Una bella squadra che non correrà alcun pericolo». *Gli altri escono alla spicciolata senza parlare. Benetti è il più muto di tutti, si limita a salutare velocemente e ad andarsene altrettanto velocemente.*

L'incidente a Spadetto lo spiega quindi lo stesso centravanti blucerchiato, che ha riportato una distorsione al ginocchio destro. «E' stato uno scontro del tutto fortuito — *dice Spadetto* — tant'è vero che l'arbitro non ha nemmeno fischiato il fallo, come era giusto che facesse. Io stavo per crossare, Benetti è arrivato in corsa da dietro ed è entrato in tackle. Non me ne sono accorto, diversamente avrei cercato di evitarlo. Per fortuna i medici mi assicurano che si tratta d'una distorsione non grave».

Mentre Bernardini rimanda ogni commento ad oggi, il presidente Sampdoriano Colantuoni è felice per il risultato, e soprattutto per l'incasso record (oltre 85 milioni). «Non pensavo né speravo che avremmo incassato tanti soldi, anche se la cifra è destinata a diminuire un po' perché molta gente non è riuscita ad entrare, pur avendo acquistato regolarmente il biglietto. Se si presenteranno in sede, questi signori saranno rimborsati».

Giorgio Bidone

serie A: risultati

Fiorentina-Catania 1-1 (1-1)
Autorete di Ferrante (F.) al 1' e Chiarugi (F.) al 27'.

Foggia-Napoli 0-3 (0-1)
Sormani (N.) al 20', Bianchi (N.) al 59' e Altafini (N.) al 67'.

Inter-Bologna 1-0 (0-0)
Boninsegna (I.) al 60'.

Juventus-Verona 2-1 (1-1)
Bettega (J.) al 3', D'Amato (V.) al 7' e Capello (J.) al 1'81'.

Lanerossi-Roma 0-0

Lazio-Torino 1-0 (0-0)
Chinaglia (L.) all'80'.

Sampdoria-Milan 1-1 (1-1)
Fotia (S.) al 15' e Combin (M.) al 32'.

Varese-Cagliari 4-1 (2-0)
Traspedini (V.) al 2' e al 40' su rigore; Braida (V.) al 70', Domenghini (C.) all'82' e Braida (V.) all'88'. Al 72' è stato espulso Nuti (V.) per proteste.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Milan	29	18	6	3	0	5	4	0	39	13
2. Napoli	26	18	7	2	1	3	4	1	18	8
3. Inter	26	18	7	1	1	4	3	2	26	18
4. Juventus	21	18	7	1	1	2	2	5	22	16
5. Bologna	20	18	5	3	0	1	5	4	20	14
6. Cagliari	19	18	4	3	1	2	4	4	21	23
7. Roma	18	18	2	6	1	1	6	2	17	18
8. Torino	17	18	4	5	0	0	4	5	16	14
9. Foggia	16	18	4	5	1	0	3	5	21	25
10. Sampdoria	15	18	3	4	3	0	5	3	17	18
11. Varese	15	18	1	8	0	0	5	4	15	18
12. Lanerossi	15	18	3	5	2	1	2	5	14	21
13. Verona	15	18	3	4	1	0	5	5	14	21
14. Fiorentina	14	18	1	5	4	1	5	2	18	23
15. Lazio	11	18	2	4	3	0	3	6	14	27
16. Catania	11	18	2	4	2	0	3	7	11	26

IL CAMPIONATO RIPRENDE IL 28 FEBBRAIO — Domenica prossima il torneo di serie A effettua un turno di riposo per gli impegni della Nazionale. Si riprenderà il 28 febbraio (ore 15) con le seguenti gare: Bologna-Foggia; Cagliari-Inter; Catania-Sampdoria; Milan-Juventus; Napoli-Fiorentina; Roma-Varese; Torino-Lanerossi; Verona-Lazio.

Marcatori

15 RETI: Boninsegna (Internazionale).

13 RETI: Prati (Milan).

12 RETI: Savoldi (Bologna).

8 RETI: Domenghini (Cagliari).

7 RETI: Bettega (Juventus) e Clerici (Verona).

6 RETI: Villa (Milan).

5 RETI: Chiarugi (Fiorentina), Bigon (Foggia), Haller (Juventus), Combin (Milan), Amarildo (Roma), Cristin e Salvi (Sampdoria).

4 RETI: Riva (Cagliari), Bonfanti (Catania), Vitali (Fiorentina), Maraschi (Lanerossi), Chinaglia (Lazio), Benetti (Milan), Del Sol (Roma), Traspedini (Varese).

3 RETI: Baisi (Catania), Gori (Cagliari), Garzelli, Maioli e Saltutti (Foggia); Facchetti (Inter), Anastasi, Capello e Causio (Juventus), Ciccolo (Lanerossi), Massa (Lazio), Rivera (Milan), Altafini, Bianchi e Sormani (Napoli), Fotia (Sampdoria), Braida, Carelli e Nuti (Varese), Pulici e Sala (Torino), Mascetti (Verona).

2 RETI: Bulgarelli e Rizzo (Bologna), Brugnera (Cagliari), Montefusco (Foggia), De Sisti e Merlo (Fiorentina), Mazzola e Jair (Inter), Cinesinho e Santin (Lanerossi), Dolso e Facco (Lazio), Biasolo e Maldera (Milan), Ghio, Hamrin e Pogliana (Napoli), Cordova (Roma), Suarez (Sampdoria), Bui e Rampanti (Torino).

Media inglese

Milan	+ 2
Inter	— 1
Napoli	— 2
Bologna e Juventus	— 6
Cagliari	— 7
Roma	— 9
Torino	— 10
Verona	— 11
Varese	— 12
Foggia, Sampdoria e Lanerossi	— 13
Fiorentina	— 14
Catania	— 15
Lazio	— 16

Un grande Altafini

(Segue da pag. 9)

con il Napoli in vantaggio.

Nella ripresa ci si aspetta un calo del Napoli e un crescendo del Foggia. Accade esattamente il contrario, salvo per una palla-gol mancata da Saltutti (5'). E' il Napoli a dettare legge. Al 7' Juliano lancia Altafini il cui tiro non è trattenuto da Trentini che deve poi tuffarsi sui piedi di Sormani. La partita ha una svolta decisiva al 12'. Bigon, ex napoletano, è «contestato» dal pubblico foggiano e Maestrelli lo sostituisce con l'ex granata Pavone. Pavone ha l'ordine di agire nella zona di Bianchi; ed è proprio il mediano partenopeo a raddoppiare al 14'. L'azione è promossa da Altafini che, nella posizione di ala destra, effettua un cross al centro. Finta di Hamrin, palla a Bianchi, completamente smarcato sul limite dell'area del portiere, e gran tiro di sinistro che sorprende nettamente l'incerto Trentini.

Ormai la partita è risolta: il Napoli si avvia verso il trionfo. Al 19' Hamrin, in uno scontro con Lenzi, si infortuna al ginocchio destro ed è sostituito da Abbondanza. Un minuto dopo Altafini vince un confronto a tre quarti di campo con Fumagalli, avanza, è solo, Trentini esce dai pali e il brasiliano tira fuori sbagliando clamorosamente la palla del 3 a 0. Altafini si riscatta al 22' segnando il terzo gol. La palla spiove in area, Lenzi la controlla ma Altafini con una «zampata» gliela toglie e, questa volta, a pochi passi da Trentini, non sbaglia. Gran tiro e rete.

Il resto della gara si riduce ad una accademia napoletana, con il Foggia che cerca vanamente il punto della bandiera. Da segnalare ancora una parata di Trentini su fucilata di Altafini al 37' e un palo colpito da Altafini al 43', che suggella definitivamente il meritato successo del Napoli.

b. b.

Hamrin triste «E' il menisco»

Foggia, lunedì mattina.

(b. b.) Tra i giocatori napoletani l'unico triste è Kurt Hamrin. Lo svedese esce dagli spogliatoi zoppicando. Dice: *«Temo di aver riportato una lesione al menisco esterno del ginocchio destro. Sono entrato in ritardo su un pallone e Lenzi, involontariamente, mi ha colpito. Sono esperto di queste cose, perché sono già stato operato di menisco al ginocchio sinistro. A Napoli mi farò esaminare, ma ho poche speranze».* Il medico sociale del Napoli, dott. Covino, conferma la sospetta lesione al menisco: *«Vedremo che cosa diranno le radiografie».*

A parte l'incidente ad Hamrin, la squadra napoletana è in festa. Chiappella non nasconde la sua soddisfazione per il clamoroso successo riportato a Foggia: *«Questo Napoli l'hanno un po' sottovalutato tutti. Non è che noi vogliamo vincere il campionato, ma ci battiamo con orgoglio, con un certo onore e giochiamo bene al foot-ball. Oggi abbiamo dimostrato di saper vincere anche su campi dove le altre "grandi" erano state bloccate. Questo Foggia ci aveva reso difficile la vita all'andata, conquistando un punto al "San Paolo", mentre qui è stato tutto più facile. Abbiamo anche rosicchiato un punto al Milan. E' andato molto bene Altafini, il quale è alla base del rendimento della prima linea. Pure Sormani si è mosso meglio di domenica scorsa».*

Juliano, che ha disputato una buona prova, spera di essere convocato per Cagliari, sia pure come riserva della Nazionale contro la Spagna. Dice: *«E' il primo punto che riusciamo a rosicchiare al Milan. La squadra ha confermato di essere in condizioni atletiche eccezionali».*

Zoff è in forma e spera di disputare almeno un tempo a Cagliari contro la Spagna. Osserva: *«La lotta per lo scudetto è aperta. L'importante è che oltre a noi ci sia anche l'Inter; così il Milan avrà più paura».*

Viva delusione negli spogliatoi del Foggia. L'allenatore Maestretti così commenta la sconfitta: *«La mia squadra è incappata in una giornata-no. Nel primo tempo è riuscita a tener testa al Napoli, poi è crollata.*

In Fiorentina-Catania Ferrante contestato

Fiorentina 1
Catania 1

FIORENTINA: Bandoni 6; Galdiolo 6, Longoni 6; Esposito 6, Ferrante 5, Brizi 4; Mariani 6, Merlo 6 (dal 70' Gennari s. v.), Vitali 5, De Sisti 7, Chiarugi 4 - 12° Superchi.

CATANIA: Rado 5; Strucchi 6, Cherubini 6; Buzzacchera 6, Reggiani 6, Bernardis 6; Biondi 6, Fogli 7, Baisi 7, Pereni 6, Bonfanti 6 - 12° Visentin, 13° Montanari.

Arbitro: Francescon 8.

Reti: Autorete di Ferrante al 1', Chiarugi al 27'.

Firenze, lunedì mattina.

(g. m.) La Fiorentina ha preso un punto, ma logicamente non ha né la forza né la voglia di giorne. Dopo la trasferta di Verona sembrava che i viola fossero in fase di lento ma sicuro rilancio. L'incontro con il Catania — squadra che ha fatto una partita esemplare, sotto ogni profilo, e nella quale il solito Fogli è stato di gran lunga il più forte — ha costretto invece a rivedere i giudizi. Non c'è dubbio che in questa sua corsa all'indietro verso la serie «B» (la minaccia della retrocessione non è più immaginaria) la Fiorentina abbia una robusta dose di sfortuna, anche se la sua classifica non è spiegabile soltanto con questa. Nelle ultime tre partite i viola hanno subito tre autogol. Ieri ha completato la serie Ferrante, deviando un pallone colpito male da Pereni.

Chiarugi ha pareggiato al 27' con un calcio di punizione e a quel punto sembrava che lo choc iniziale fosse superato. Invece la Fiorentina è andata avanti con lo stesso ritmo.

Il pubblico fischiava e alla fine Pugliese ha dovuto ammettere che il pubblico aveva ragione. All'uscita dello stadio Ferrante è stato contestato da un gruppetto di tifosi, ma tutto per fortuna si è risolto nel nulla per l'intervento delle forze dell'ordine.

ROMA, DOMENICA SERA, ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

La gara con l'Italia Under 23 prova della verità per Israele

Intervista con Sheffer, c.t. dei nostri rivali di Bari

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Aeroporto di Fiumicino, domenica sera. Parliamo con Emanuel Sheffer, commissario tecnico della nazionale di Israele che mercoledì a Bari affronterà la nostra Under 23. Sheffer dice: «Sono stato costretto a rinunciare a 5 titolari che avevano giocato i mondiali del Messico per svariati motivi d'ordine personale. Comunque non si può rimproverare loro nulla. Tutt'al più dobbiamo ringraziare i 16 ragazzi che porto con me e che hanno acconsentito a interrompere la loro attività con perdita di tempo e di denaro pur di affrontare questa trasferta».

A noi, abituati ad osservare la quasi militaresca organizzazione ed efficienza che circonda gli spostamenti della rappresentativa azzurra, fa una certa impressione trovarsi immersi nell'atmosfera vagamente turistica di questo gruppo di atleti che scrutano con occhi da visitatori la folla dell'aeroporto, attenti a cogliere ogni particolare, scherzando fra di loro come una comitiva di studenti in vacanza.

«Le apparenze contano poco — *continua Sheffer* — questi ragazzi ricercano un'affermazione di prestigio. Più è temibile l'avversario tanto più cresce il loro gioco. Per questa ragione mi sarebbe piaciuto incontrare di nuovo gli azzurri del Messico. In ogni modo anche contro la Under 23, di cui mi hanno parlato molto bene, faremo in modo di giocare bene. E vi posso assicurare che lo spettacolo è garantito».

Sheffer, loquace, deciso, sembra avere le idee molto chiare. «Dopo la felice parentesi del Messico sto tentando di creare uno spirito nuovo nei giocatori a me affidati. Anche per questo motivo cerco come avversari rappresentative piuttosto temibili. In primo luogo perché abbiamo parecchio da imparare sul piano tecnico e poi per abituare i miei ragazzi a non farsi cogliere dalla soggezione. Certo — *aggiunge* — è difficile ricreare la stessa atmosfera del Messico; allora avevano osservato un mese di ritiro, affiatamento e concentrazione erano ad un ottimo livello: il resto ce l'hanno messo i giocatori, spronati dall'importanza dell'avventura. Poi al ritorno si sono sbandati».

E sono nate le polemiche; in particolare fra Spieger, capitano, e Spiegel, un ottimo elemento di interdizione che è rimasto a Tel Aviv. Spiegazione ufficiale: gli esami universitari particolarmente impegnativi. In verità la coesistenza fra i due non era più possibile ed è stata necessaria una scelta.

Pianelli e Cadè (Torino) vivo disappunto e rabbia

Aria di smobilitazione in vista dei prossimi impegni nazionali. Arriva da Vicenza la Roma, assente Herrera partito con destinazione Berna. Bet, il terzino romanista di cui è quasi certa la convocazione nella rosa degli azzurri che incontreranno la Spagna, si lascia andare a qualche confidenza: *«La convocazione deve ancora avvenire* — afferma prudentemente — *e non vorrei dir nulla che possa influire in maniera negativa. Certo sarebbe una cosa da sogno giocare in nazionale. Ora come ora, se ci penso, trattandosi dell'esordio, ho un po' di apprensione, mi sento emozionato, d'altra parte mi faccio coraggio riflettendo che in fondo è una partita come tutte le altre, da giocare al meglio di me stesso».*

Giunge al «Leonardo da Vinci» il Torino. La sconfitta patita ad opera della Lazio è il tema dominante delle conversazioni. *«C'è poco da dire* — afferma Pianelli, che sotto una maschera di apparente tranquillità sembra tutt'altro che sereno — *e ancora meno da recriminare. Abbiamo regalato un gol e almeno un punto».*

«Secondo lei Rampanti si trovava in fuori gioco al momento del gol annullato?»

«Sì, era fuori gioco netto».

Visibilmente amareggiato per la vittoria del bianco-azzurri, è Cadè. Il "trainer" granata dichiara: *«Abbiamo fatto un bel regalo alla Lazio: la partita. Il gol è venuto da una distrazione della difesa, un'enorme distrazione, quasi incredibile in una squadra di serie A. Sono reti come queste che fanno perdere gli incontri».* Prosegue, infervorandosi: *«Questo è il quarto gol che doniamo in tale maniera».*

«Il Torino si è trovato di fronte ad una Lazio più agguerrita del previsto?»

L'allenatore accompagna la risposta con un gesto di diniego: *«Niente affatto, abbiamo dominato la partita sempre, senza la minima preoccupazione, siamo stati padroni assoluti del campo. I ragazzi, in particolar modo quello di cui è prossima e probabile la convocazione nella rappresentativa azzurra, sono in forma e hanno giocato con impegno. Abbiamo pagato caro un errore imperdonabile».*

Marco Tosatti

Zurlo verso Londra senza paura

A Londra con rabbia Franco Zurlo. «Non vedo l'ora di togliere di mezzo Alan Rudkin — dice poco prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino con il volto segnato dalla tensione — non mi par vero di combattere: dopo tutte le indecisioni e i rinvii non riesco ancora a credere che martedì prossimo metterò in palio la corona alla Albert Hall».

Il campione europeo del gallo, alla vigilia dell'incontro con un avversario dotato e temibile, dice di non sentirsi in forma fisica perfetta. «Sono andato diverse volte in super allenamento, ma sopperirò alle deficienze atletiche con la volontà e con la rabbia che mi sono cresciute dentro. Non mi fanno paura né il pubblico né gli arbitri né la sfortuna. Riporterò il titolo a casa».

«In ogni modo — conclude Ballarati, manager del campione — faremo tutto il possibile affinché l'incontro venga trasmesso in televisione in Italia, così che il pubblico possa rendersi conto dello svolgimento del match». Precauzione più che giusta se si pensa a recenti arbitraggi adottati nei confronti di nostri pugili all'estero: arbitraggi che definire faziosi è dir poco.

totocalcio

Scheda vincente

x	Fiorentina-Catania	1-1
2	Foggia-Napoli	0-3
1	Inter-Bologna	1-0
1	Juventus-Verona	2-1
x	Lanerossi-Roma	0-0
1	Lazio-Torino	1-0
x	Sampdoria-Milan	1-1
1	Varese-Cagliari	4-1
x	Casertana-Como	1-1
2	Modena-Atalanta	3-4
x	Ternana-Pisa	0-0
1	Parma-Padova	2-1
1	Chieti-Pescara	2-0

Le quote

13 Lire 23.455.700 I vincitori sono 19 (2 in Piemonte)

12 Lire 822.200 I vincitori sono 542 (56 in Piemonte)

Prossima schedina: Arezzo-Mantova; Atalanta-Bari; Cesena-Livorno; Como-Monza; Novara - Massese; Palermo-Brescia; Perugia-Modena; Pisa-Catanzaro; Reggina-Casertana; Taranto-Ternana; Genoa - Spal; Sambenedettese-Rimini; Venezia-Parma.

Il monte premi è di lire 891.318.386

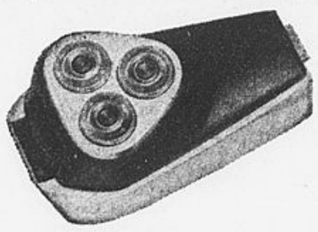
la scheda totip

Colonna: 12 - X2 - 21 - XX - 11 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	—	L. 2.118.615
Con 11 punti	117	14	L. 90.539
Con 10 punti	1143	92	L. 9.092

Risultati delle corse valide per la scheda — 1° corsa: 1) Stangaro, gr. 1; 2) Barbablù, gr. 2 - 2° corsa: 1) Tarragona, gr. X; 2) Pracaban, gr. 2 - 3° corsa: 1) Dillinger, gr. 2; 2) Mabuse, gr. 1 - 4° corsa: 1) Diagramma, gr. X; 2) Stefan, gr. X - 5° corsa: 1) Orson Jet, gr. 1; 2) Deifobe, gr. 1 - 6° corsa: 1) Qualquiera di Jesolo, gr. 1; 2) Espero, gr. 1.

PHILIPS

Vi offro 6.000 lire per radervi meglio

Portate il vostro vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca o tipo, anche fuori uso, al vostro rivenditore. Ve lo valuterà 6.000 lire
acquistando Philips de luxe con tagliabasette
Invece di 18.900
lo pagherete solo lire 12.900
il Philips de luxe è il rasoio più sofisticato della gamma: tagliabasette, pulsante d'accensione, selettore di voltaggio incorporato, cordone allungabile, dispositivo per l'apertura delle testine e la pulizia in un soffio.
Il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi.
Concessionaria esclusiva MELCHIONI S.p.A. Milano